

il foglio della settimana

13 Luglio 2025

XV DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Dt 30, 10-14

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?".

Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

Salmo Responsoriale

Salmo 18

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Seconda Lettura Col I, 15-20

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi
Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

Vangelo Lc 10, 25-37

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono,

lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

+ DOMENICA 13 LUGLIO
XV DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Aldo, Angela e Teresina)

17.45 Vespri e S. Messa (Mologni Carlo; Calvi Annamaria; Gianpaolo e Fam. Mazzucotelli Ettore; Piero, Valeria Frigeni e Nino; Viola Passera; Corti Pierangelo, Corti Angelo e Mazzoleni Rosa)

LUNEDI' 14 LUGLIO

SAN CAMILLO DE' LELLIS

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

17.15 Vespri; S. Messa (Pina Manini e Giancarlo Maestrini)

MARTEDI' 15 LUGLIO

SAN BONAVENTURA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Costner)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Caponetto e Barberi)

MERCOLEDI' 16 LUGLIO

BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria e Giuseppe)

17.15 Vespri; S. Messa (Gino Coreggi)

GIOVEDI' 17 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Carlo)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (Giacomo e Caterina)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENERDI' 18 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Tulini)

17.15 Vespri; S. Messa (Francesca e Sergio)

20.30 Festa conclusiva del CRE

SABATO 19 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Gualdi Alessio, Camozzini Anna e Malvestiti Virginia)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Mario, Elisa Maggi e Signorelli Mario)

+ DOMENICA 20 LUGLIO

XVI DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Valceschini Daniele)

10.30 S. Messa (Pro Populo)

11.30 Celebrazione del Battesimo di Magani Alex

17.45 Vespri e S. Messa (Cassotti Erina e Boerci Gino; ; Carlo Pireddu)

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 437.147 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT31 Q 05034 52970 00000000 5851

I PASSAGGI DEI PARROCI

Domenica 21 Settembre 2025

10.30 Santa Messa di saluto di don Roberto e di don Agostino

Pranzo in Oratorio (con prenotazione a partire da fine Agosto

e pomeriggio di festa

Sabato 27 Settembre 2025

18.00 Santa Messa di ingresso del nuovo parroco don Fabio

Rinfresco in Oratorio e Musical "Forza sperate gente"

degli adolescenti e giovani

Sulla vecchiaia

Ho visto con interesse e piacere l'intervista a Francesco Guccini in occasione dei suoi 85 anni. Più o meno condivisibili i suoi commenti su temi generali che hanno accompagnato la sua carriera di cantautore. Verso la fine dell'intervista fa una battuta sulla vecchiaia dicendo che se potesse prenderebbe a schiaffi Seneca quando, nelle "Lettere a Lucilio", tesse l'elogio della vecchiaia affermando che essa è una stagione piena di vantaggi.

Nelle Lettere Seneca invita a considerare l'età avanzata non come un periodo di declino, ma come una fase della vita ricca di opportunità e di saggezza.

Seneca utilizza spesso metafore tratte dalla vita agricola per dire che come i frutti di fine stagione sono i più buoni e che come il vino migliora con il tempo, così la vita offre il meglio di sé alla fine, grazie all'esperienza accumulata negli anni. Seneca esorta anche a guardare con fiducia alla morte, sempre più vicina, perché tutti comunque saremo chiamati a lasciare la scena di questo mondo. Forse questo è uno dei pensieri più profondi di Seneca, che è vissuto quattro secoli prima di Cristo: la presenza costante della morte nella nostra vita, una preziosa compagna di viaggio che ci aiuta a vivere con sempre maggior consapevolezza e gratitudine.

Scriva Seneca: Caro Lucilio la cosa più vergognosa è perder tempo per negligenza, perché tra un rinvio e l'altro la vita se ne va. Ricorda che niente ci appartiene, solo il tempo è nostro, perciò non sprecarlo in attività futili o insignificanti. La maggior parte delle persone vive come se avessero un'infinità di tempo a disposizione, ma in realtà, trascorrono la loro esistenza inseguendo desideri effimeri o rimandando continuamente a domani ciò che potremmo fare ora.

Infine Seneca esorta, per dare valore al proprio tempo, a dedicarsi ad esercizi di meditazione personale e alla coltivazione delle virtù.

Mi impressiona leggere le parole di Seneca e scorgere come siano molto vicine alla spiritualità cristiana. Non so a cosa si riferisse Guccini e per quali aspetti del pensiero di Seneca lo avrebbe preso a schiaffi.

Certo che non è piacevole invecchiare, considerare che le nostre facoltà fisiche o mentali decadono e prendere atto delle nostre precarietà.

Anche Cicerone, un secolo prima di Cristo, coglieva quattro motivi per cui la vecchiaia è triste. Primo la vecchiaia allontana dall'attività. Secondo la vecchiaia indebolisce il corpo. Terzo l'anzianità nega quasi tutti i piaceri della vita. Quarto la vecchiaia avvicina la morte.

Mi hanno regalato un libro del Vescovo emerito di Terni, Vincenzo Paglia. Non l'ho ancora letto ma il titolo è veramente bello: *L'età da inventare. La vecchiaia tra memoria ed eternità*.

L'approccio fiducioso nel vivere la stagione dell'anzianità è un compito che riusciamo ad assolvere solo se non temiamo di morire.

Don Roberto